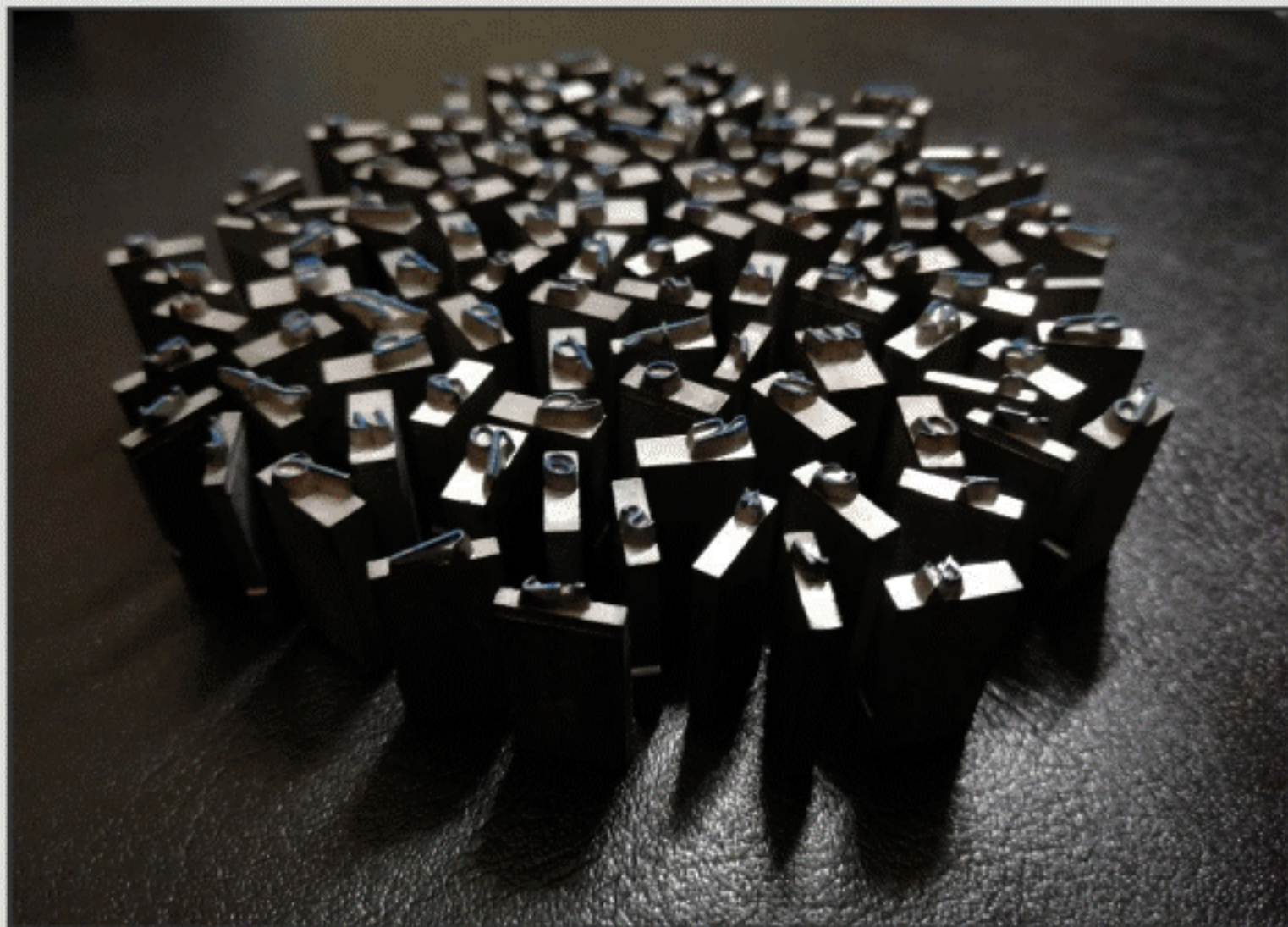


Flavio Almerighi

Lettere



MACABOR



I FIORI DI MACABOR

Collana di poesia in trenta volumi
diretta da Bonifacio Vincenzi

Flavio Almerighi

Lettere

Macabor

2021 – MACABOR
Prima Edizione
Francavilla Marittima (CS)
macaboreditore@libero.it
www.macaboreditore.it

La foto di copertina è di Gabriella Kuferzin
Elaborazione grafica di Giorgio Ferrarini

Introduzione

Come me anche Flavio ha avuto la fortuna di vivere due vite: quella pre-digitale e quella successiva, da quando l'avvento della "rete" ha cambiato le nostre vite. Due modi diversi di pensare e di sentirsi parte della società. Ma se il passato ci sembra lontanissimo, cos'è rimasto di noi quando da amici, da innamorati o da semplici conoscenti ci spedivamo delle lettere in cui c'era una parte della nostra anima?

Flavio Almerighi, proprio da poeta, ha deciso di riscrivere o di riscriversi dentro quelle lettere che rappresentano la sua parte lirica, proprio per non dimenticarsi. Idealmente, sono spedite a tutto il suo mondo interiore. Lui si parla e si risponde, come se la sua parte oggettiva interloquisca con quella spirituale vivendo nell'attesa della risposta, come se il susseguirsi delle pagine fossero ad una ad una tutte quelle speranze nate nella sua prima vita, lasciate incompiute e rispediti in questo momento. C'è un rapporto stretto con sé stesso così come con gli altri, ma se gli altri non riceveranno mai queste lettere, allora sarà proprio l'autore a calarsi nello scambio simbolico di un abisso identico alle parole che lo compongono. Eppure, se riusciamo a vedere il fondo di questi fogli scritti e spediti dentro una forma di cortocircuito, è perché la loro ipotesi s'illumina all'improvviso. D'altronde è proprio il bianco a prendere il sopravvento del suo immaginario, e in senso traslato anche il nostro, comunicandoci e andando oltre il buio che si cela nella psiche, proprio perché è questo lo scopo di una lettera, di una poesia: farsi leggere. Ecco che a questo punto il poeta ha raggiunto il suo scopo, nonostante il suo grido di dolore verso un presente compromesso e assoggettato da elementi alieni alla scrittura. Emerge così dirompente la forza delle parole, tutte racchiuse nei perimetri di un semplice foglio che rappresenta quella

forma partigiana della resistenza, per non lasciarsi sopraffare ulteriormente. Anche questa è libertà, anche questa è poesia.

L'autore ci comunica tutta la sua forza, nonostante le analisi impietose disseminate lungo la narrazione, perché in un presente dove l'urgenza di correre diventa l'input che ci è stato trasmesso, mettersi a scrivere, mettersi a leggere, è sostanzialmente un concetto di civiltà.

Antonio Bianchetti

LETTERE MAI CONSEGNATE

Una lettera, nel momento in cui la infili nella busta, cambia completamente. Finisce di essere mia, diventa tua. Quello che volevo dire io è sparito. Resta solo quello che capisci tu.

Cathleen Schine

altre ombre

perduta da tempo
quel giorno tornò la neve,
stesso fruscio d'organza,
qualcosa fuggì
al normale raggio
della ragione

come sussulto
a valle
mille anni dopo
luci accese
palazzine
pensiline

accartocciato sul cuore,
lo stesso foglio
dona alla luce altre ombre
fino a quando resteranno
confitti a terra
soltanto pensieri

dato un fruscio
la lettera s'imbucò,
il calamaio nero
rovesciato su preziosi amori,
cancella ogni coscienza
il cui principio è silenzio

Senza gradire

Il giorno in cui riceverò
la sospirata cartolina,
l'accoglierò senza gradire
e con un certo scetticismo,
finirò come quello
che da sempre
cerca di incontrarsi,
mancherà il mio sostituto.
Le parole rimarranno
sulle gambe,
legnose e indegne,
tu sei l'amore mio
dirò, badando
a non invecchiare troppo.
Alla fine vorrei essere
di nuovo quello della moto,
incurante, bagnato
da fare tenerezza
pronto a riavermi.

Laterale di campagna

Piero, dirò qualcosa
che non finisca sui giornali
tantomeno alla radio
da una laterale di campagna
e niente attorno

giorni di corsi e dizione
l'autunno lineare senza pace
per quante sensazioni
tutte anonime, perdute
sotto la mano del chirurgo

la tua ragazza si è fatta grande
ha un fidanzato e studia legge,
i suoi occhi elencano posti
dove torni a casa
se non sai l'inglese.

Ti dico una cosa sola,
in confidenza,
il tuo cane mi ha riconosciuto
voleva farmi festa, dopo anni
che non ci sei più.

Yahya Hassan

Non è concerto di cuori
o florilegio di busti femminili,
qualcosa non ha verso, il verbo
stona indecifrabile sirena
per marinai dispersi.

Non è tramonto novembrino, dove
è prassi l'abito scuro tempesta
da confondere coi capelli
dell'età perduta:
bastavano una canzone,
un cavallo di frisia,
niente era incurabile.

È obbligo star seduto,
attendere il turno
dentro sale d'attesa
piene di luce fredda
e vecchie riviste patinate.

Messo al mondo, legato, in prova.

è bello così

presepio dopo presepio
natale si avvicina alla folla
degli altri già visti

la bambina
appena entrata in chiesa
vede tutte quante le parole
venirle incontro

prova una meraviglia tale
da caderle l'ombrello,
è bello così